

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

Battesimo del Signore 9 gennaio 2022

Is 40,1-5.9-11 Sal 103 Tt 2,11-14;3,4-7

Vangelo: Lc 3,15-16.21-22

Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.

Storia del Rosario

Breve storia della nascita dell'Ave Maria

1. La nascita della preghiera dell'Ave Maria

Prima di parlare del rosario sarà utile fare un breve accenno alla storia dell'Ave Maria per la sua stretta connessione con la storia del rosario. Anche il testo dell'Ave Maria, così come lo conosciamo oggi, è frutto di una lunga e complessa evoluzione. Questa preghiera è costituita da due parti distinte.

1. La prima parte è una preghiera che nasce dall'unione di due testi del Vangelo:

a. il vero e proprio saluto dell'angelo a Maria durante l'annunciazione: «Ti saluto [lett.: Rallegrati], o piena di grazia, il Signore è con te» (Lc 1,28);

b. il saluto della cugina Elisabetta: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (Lc 1,42). Il baricentro dell'Ave Maria si trova in questa parte, ed è il nome di Gesù: è lui il nostro punto di riferimento, colui a cui guardiamo.

«Il baricentro dell'Ave Maria, quasi cerniera tra la prima e la seconda parte, è il nome di Gesù. Talvolta, nella recitazione frettolosa, questo baricentro sfugge, e con esso anche l'aggancio al mistero di Cristo che si sta contemplando. Ma è proprio dall'accento che si dà al nome di Gesù e al suo mistero che si contraddistingue una significativa e fruttuosa recita del rosario» (Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae*, n. 33).

Calendario liturgico

LUN 10 1 Sam 1, 1-8; Sal 115; Mc 1, 14-20.

Ore 8 S.M. per legato

MAR 11 1 Sam 1, 9-20; 1 Sam 2; Mc 1, 21-28.

Ore 8 S.M. per legato

MER 12 1 Sam 3, 1-10. 19-20; Sal 39; Mc 1, 29-39.

Ore 8 S.M. per legato

GIO 13 1 Sam 4, 1-11; Sal 43; Mc 1, 40-45.

Ore 8 S.M. per legato

VEN 14 1 Sam 8, 4-7. 10-22; Sal 88; Mc 2, 1-12.

Ore 8 S.M. per legato

SAB 15 1 Sam 9, 1-4.10.17-19: 10,1; Sal 20; Mc 2, 13-17.

Ore 18 S.M. in onore del Sacro Cuore di Gesù

DOM 16 **Il Domenica del Tempo Ordinario**
Is 62, 1-5; Sal 95; 1 Cor 12, 4-11; Gv 2, 1-12.

Ore 8 S.M. per legato

Ore 10 S.M. per vocazioni sacerdotali

Il Parroco informa

- ✚ Don Enrico ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita delle celebrazioni natalizie e alla realizzazione delle altre iniziative proposte dalla Parrocchia
- ✚ Don Enrico ringrazia tutti coloro che con scritti, messaggi telefonate o in altro modo gli hanno fatto giungere gli auguri di buon Natale e buon anno
- ✚ Da questa settimana cominciano le prenotazioni per la gita-pellegrinaggio a Loreto, Ascoli, Macerata, Cascia ed Assisi da lunedì 2 a venerdì 6 maggio. È necessario consegnare la fotocopia fronte-retro della carta di identità ed € 200,00 di caparra

In questa settimana

LUN 10	Ore 17.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Incontro con i catechisti
	Ore 21 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Incontro con i padrini e le madrine dei cresimandi
DOM 16	Ore 17 <i>Oratorio</i>	Primo incontro con le coppie che intendono prepararsi alla celebrazione del Matrimonio Cristiano
SAB 15 DOM 16	Giornata pro Seminario	



L'acqua e lo spirito
sono l'inizio

⇒ *continua da pagina 1*

2. La seconda parte è invece una richiesta di intercessione: «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte».

Affinché il rosario sia una vera preghiera, e non una filastrocca, occorre prendere sul serio le parole dell'Ave Maria e da esse farsi condurre all'ammirazione della bontà e della grandezza di Dio. Nell'Ave Maria abbiamo il giusto schema d'ogni preghiera cristiana, già presente nel Pater noster. guardare prima a Dio, alla sua bontà e alle sue opere, e soltanto dopo chiedere misericordia per la nostra condizione di poveri peccatori.

L'Ave Maria non è certamente una preghiera insignificante. Ripeterla non è forse lasciarsi cullare tra le braccia di Maria e dirle, come a una mamma: «Io ho fiducia in te, non lasciarmi solo»?

a. La prima parte dell'Ave. Maria

L'uso liturgico della parte dell'Ave Maria in cui c'è il saluto dell'angelo e quello di Elisabetta è attestato dal IV secolo. In Occidente la festa del Natale fu per due o tre secoli la principale occasione per i predicatori di evidenziare il ruolo di Maria: è il caso di sant'Agostino (t 430) e di san Leone Magno (t 461), il grande teologo dell'incarnazione, i cui sermoni e formulari liturgici sono stati il punto di partenza di tutta una mariologia inserita nell'anno liturgico. Le prime celebrazioni della Vergine sono strettamente legate alla festa della nascita di Cristo, nonché al periodo che lo precede, l'Avvento. A Roma, all'inizio del VII secolo, il mercoledì e il venerdì delle Quattro Tempora di dicembre riportano già come brano evangelico il racconto dell'annunciazione e della visitazione. Come antifona di offertorio alle messe del mercoledì delle Quattro Tempora e della festa dell'Annunciazione troviamo la seguente:

«Ave Maria, gratia plena. Benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui».

A partire dal secolo VII troviamo molto spesso la prima parte dell'Ave Maria, il saluto angelico, nella preghiera liturgica al di fuori della messa: ad esempio, come responsorio dell'Ufficio corale nella vigilia del Natale e per la festa di Tutti i Santi.

Bisognerà attendere il secolo XI per trovare traccia dell'Ave Maria come preghiera a sé stante: infatti solo nel 1189 incontriamo l'Ave Maria tra le preghiere insegnate ai fedeli, insieme con il Pater e il Credo. La prima diocesi che testimoniò questo fatto è Parigi.